



"L'EDUCAZIONE FISICA CHE VOGLIAMO"
gli insegnanti riscrivono i programmi

**OSSERVAZIONI GENERALI
SULL' IMPOSTAZIONE DELLE INDICAZIONI
NAZIONALI**

**DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
DELLA SCUOLA PRIMARIA
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

OSSERVAZIONI GENERALI SULL'IMPOSTAZIONE DELLE
INDICAZIONI NAZIONALI
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Le abilità presentate nelle indicazioni nazionali andrebbero definite in rapporto ai traguardi di sviluppo relativi alle capacità senso- percettive (il cui sviluppo nel periodo della scuola dell'infanzia trova un momento particolarmente favorevole) comprese la percezione, conoscenza e coscienza del corpo, agli schemi motori e ad alcune capacità coordinative, allo sviluppo delle capacità espressive e comunicative, senza trascurare quelle cognitive e affettivo-relazionali afferenti alla motricità. Tali traguardi dovrebbero, di conseguenza, essere espressi sotto forma di precisi obiettivi attesi, ossia in abilità essenziali da raggiungere.

2. Gli obiettivi specifici di apprendimento delle indicazioni sono declinati in forma talvolta nebulosa e imprecisa e non sempre congruente con il livello di sviluppo del bambino. Ad esempio l'obiettivo relativo alla conoscenza e rappresentazione del corpo è insieme alla maturazione della motricità fine e globale e sinceramente parlare di maturazione in questa fascia d'età sembrerebbe un po' azzardato.

Stessa cosa vale per la destrezza in riferimento al movimento nello spazio e alla coscienza della lateralità (conoscenza che si consolida generalmente verso i 7 anni). Infine, anche "controllare l'affettività e le emozioni rielaborandole attraverso il linguaggio del corpo" appare poco chiaro.

3. I termini usati per il campo di esperienza "corpo, movimento e salute" sono innovativi e interessanti ma non andrebbero applicati solo per la scuola dell'infanzia; se si volesse, anche agli altri ordini di scuola.

In questo periodo si possono porre solo le basi per educare alla salute che non consiste solo nel dare le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo -"curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine"- (obiettivi che consideriamo trasversali a tutti gli altri campi di esperienza e non specifici della motricità) ma significa far vivere le esperienze in modo piacevole, aiutando i bambini ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità. Solo indirizzando l'intervento educativo verso questi aspetti si possono promuovere competenze, valori e sani stili di vita, con la convinzione che molto probabilmente questi bambini sceglieranno da adulti uno stile di vita attivo.

OSSERVAZIONI GENERALI SULL'IMPOSTAZIONE DELLE
INDICAZIONI NAZIONALI
DELLA SCUOLA PRIMARIA

1. La denominazione Scienze motorie e sportive nella scuola primaria: il termine scienze rimanda subito al risultato di operazioni del pensiero che si realizzano sul piano teorico.

Sembra lontano dal concetto di conoscere il proprio corpo, sperimentare il proprio corpo in termini di costruzione dell'identità personale, di una ricerca personale basata sulla capacità di percepire se stesso e ricercare soluzioni motorie efficaci...

L'aggettivo "sportivo" ci riporta al solito equivoco di tipo culturale: identificare il linguaggio del corpo e l'educazione motoria con lo "sport".

Ancora una volta ribadiamo che l'educazione motoria avviene attraverso la strutturazione dell'immagine corporea, attraverso la percezione sensoriale, la percezione dello spazio e del tempo, l'educazione alle abilità e all'espressività, l'educazione al gioco..

All'obiettivo educare allo sport si arriva dopo, come forma specialistica del gioco e del gioco-sport, come una delle tante dimensioni motorie.

Quindi il termine **EDUCAZIONE** è il termine da preferire e **MOTORIA** l'ambito che ci contraddistingue.

2. Nella scuola primaria in Italia, diversamente dal resto d'Europa, non viene riconosciuta la specificità dell'educazione motoria, insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie, cioè da un insegnante che ha seguito un adeguato percorso di formazione come insegnante del curricolo, condizione necessaria per poter sviluppare gli obiettivi specifici di apprendimento.

3. Il tempo-scuola da dedicare all'attività motoria, proprio per rispondere ai bisogni formativi in base all'età, dovrebbe essere di mezz'ora al giorno, che equivale a non meno di tre ore la settimana.

4. Le conoscenze e le abilità proposte dalla riforma a volte si esauriscono in breve tempo. Le abilità relative a processi di apprendimento relative alla conoscenza, coscienza del corpo, alla percezione sensoriale... si prolungano fino alla conclusione dello sviluppo.

Lo sviluppo delle abilità è continuo e le conoscenze sono continuamente affinate in relazione dello sviluppo dell'identità personale e delle capacità cognitive.

Non sempre le abilità devono trovare riscontro nelle conoscenze che si ricercano per il raggiungimento delle abilità, spesso inversamente le conoscenze si acquisiscono anche attraverso l'apprendimento delle abilità.

1. La terminologia spesso è impropria alcuni termini ridondanti (... "l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni:razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale e spirituale religiosa, e viceversa"...),

Le indicazioni relative alle abilità sono confuse e sono rapportate a più ambiti, non sempre riferiti al motorio, anche le tappe di sviluppo molte volte non corrispondono alle abilità , altre volte non corrispondono alle conoscenze.

6. Nell'educazione motoria della scuola primaria si individuano delle aree che vanno sviluppate attraverso obiettivi specifici che sono quelli che si evidenziano nella scuola dell'infanzia e dovrebbero proseguire fino al termine delle tappe di sviluppo, queste aree non sono rispettate, altre del tutto trascurate :

- Educare alla percezione, conoscenza, coscienza del proprio corpo
- Educare allo sviluppo delle capacità senso-percettive
- Educare alle abilità e alle capacità coordinative_ (e all' orientamento spazio- temporale)
- Educare allo sviluppo delle capacità espressive e comunicative
- Educare alla sicurezza e all'attività in ambiente naturale
- Educare al gioco e al gioco-sport

Poi ci sono obiettivi di tipo cognitivo e affettivo – relazionali (per quest'ultimi si è reso necessario nella nostra proposta considerarli trasversali a tutte le discipline, pur riconoscendo al motorio un ambito di sviluppo privilegiato.).

Sono frammentari gli obiettivi di conoscenza del proprio corpo , inesistenti quelli sulla percezione e poco chiari quelli sulla coordinazione.

Molto trascurata l'espressività corporea .

Mancano completamente gli obiettivi riferiti al gioco, gli obiettivi cognitivi, gli obiettivi per le abilità in ambiente naturale, compreso l'ambiente acqua che caratterizza l'80% delle regioni italiane.

Tutto ciò ha portato ad una quasi completa riscrittura delle conoscenze e delle abilità, presentate in modo più esplicito, approfondito e dettagliato nella nostra proposta di modifica, tenendo soprattutto conto delle tappe di sviluppo del bambino.

In ultimo si vuole aggiungere che il raggiungimento di queste competenze nell'età individuata è da ritenersi indicativo, in quanto troppo diversi si presentano i processi di sviluppo di ciascun bambino e ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, valori, emozioni, fattori sociali e comportamentali diversi in ciascun bambino che dipende in grande misura dall'ambiente ,dipende dal contesto, dalla "situazione" educativa formale (la scuola) non formale (famiglia,lavoro, media, organizzazioni, associazioni,gruppi..) informale (la vita nel suo complesso).

OSSERVAZIONI GENERALI SULL'IMPOSTAZIONE DELLE
INDICAZIONI NAZIONALI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Le conoscenze e le abilità proposte nel biennio non possono esaurirsi al termine dello stesso. Le abilità relative a processi di sviluppo corporeo si proiettano nel tempo fino alla conclusione della crescita.

Lo sviluppo delle abilità è continuo e le conoscenze sono continuamente affinate in relazione dello sviluppo della personalità e delle capacità cognitive.

2. L'obbligatorietà prevista per la scuola di trattare e di proporre agli allievi tutte le indicazioni nazionali si scontra con il numero di ore a disposizione assolutamente esiguo rispetto anche alla sola possibilità di trattare superficialmente ciò che è previsto.

3. Tutte le informazioni – conoscenze che vengono proposte devono trovare riscontro nell'attività pratica che viene sviluppata per il raggiungimento delle abilità.

4. La stesura delle indicazioni nella sequenza primaria e superiore non ha tenuto presente la continuità del processo di sviluppo e i tempi dello sviluppo funzionale di ogni allievo. Es. Le capacità coordinative fra fine primaria e inizio medie.

5. Alcune grandi funzioni, come la respirazione, vengono affrontate nella primaria e poi non più riprese alle medie. Lo stesso vale per il ritmo.

Il consolidamento posturale viene dato per scontato nelle primarie quando i veri problemi sul piano posturale si presentano nell'ambito della scuola media.

6. Il linguaggio utilizzato nella stesura di alcune abilità/conoscenze è legato ad una sola teoria, quella di Meinel. Questa impostazione crea alcuni problemi e non solo terminologici. Ad esempio si parla di presa di coscienza senza mai parlare di percezione. Si utilizzano termini come accoppiamento, trasformazione, movimenti precisati, ecc.

7. Mancano riferimenti ai giochi non sportivi che sono attività di enorme importanza educativa nella costruzione di abilità propedeutiche agli sport.

L'inserimento di queste attività solo in prima seconda e terza primaria non solo è limitativo per lo sviluppo di una capacità di organizzarsi nel gioco, ma non permette neppure di sfruttare quelle caratteristiche cognitive che in questo ambito verrebbero esaltate.

8. Si parla di creatività (ex fantasia) nella scuola media e non si tratta per nulla nelle indicazioni della primaria.

9. Proponiamo che:

- l'espressione corporea,
- la coordinazione in tutte le sue forme,
- la percezione del tempo e il ritmo,

vengano sviluppati in forma consequenziale dalla scuola materna alla scuola superiore.

Essendo funzioni che riguardano l'insieme di cognitivo e motorio, il loro sviluppo non termina mai e quindi richiede una continua attenzione in qualsiasi ordine di scuola.

OSSERVAZIONI GENERALI SULL'IMPOSTAZIONE DELLE
INDICAZIONI NAZIONALI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La lettura degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) dei due bienni e dell'ultimo anno della Secondaria di 2°, offre diversi spunti di riflessione sia sulle abilità da perseguire, cioè l'azione educativa del docente, sia sui comportamenti motori-relazionali che gli allievi "devono" acquisire. *Il "devono" naturalmente è riferito alla indecifrabile obbligatorietà o meno degli obiettivi da raggiungere.*

- Gli OSA appaiono subito basati su un'impostazione di riferimenti più teorica che pratica dell'attività motoria-sportiva.
- Si indicano, per esempio, obiettivi (conoscenze e abilità) quali:
- La struttura e l'evoluzione dei giochi e degli sport... (Elaborare e quando possibile attuare praticamente risposte motorie, in situazioni complesse);
- La terminologia, i regolamenti... (utilizzare **il lessico** specifico);
- I principi scientifici fondamentali che sottendono al movimento... (Trasferire e ricostruire autonomamente, e in collaborazione con il gruppo, semplici tecniche, strategie, regole);
- I principi igienici... (assumere posture corrette);
- I principi fondamentali di prevenzione e ... (assumere comportamenti funzionali alla sicurezza);
- I principi fondamentali della teoria e metodologia dell'allenamento (trasferire e ricostruire autonomamente e in collaborazione con il gruppo, tecniche, strategie, regole...);
- Si denota, nel contempo, un carente riferimento alla pratica e all'acquisizioni di esperienze motorie di campo sia in merito alla genericità delle abilità motorie coordinative che nelle specificità delle azioni motorie sportive.
- *L'esercizio intenzionale* (l'esperienza di apprendimento, Schmidt-Wrisberg) forse è la strada principale da percorrere per l'acquisizione e il miglioramento delle abilità destinate innanzitutto al complesso sviluppo della vita di relazione (interpersonale e ambientale).
- Soltanto il movimento vissuto determina un feed-back sensoriale che può determinare crescita e motivazione emotiva. E soltanto la motivazione accelera quel processo educativo che gli insegnanti sono chiamati a strutturare e fortificare.
- In particolare, il Gruppo di lavoro della scuola secondaria di 2° grado ha avvertito innanzitutto una forte discrepanza tra una struttura rigida gabellare e un contenuto troppo generico.
- Il primo momento di lavoro è stato incentrato sulla riorganizzazione degli OSA, mantenendo l'ordine proposto dal Ministero rispetto alle *conoscenze* e modificando solo quello relativo alle *abilità*.
- Il tutto per raggiungere la migliore corrispondenza tra *conoscenze* e *abilità*.

- In sintesi, il gruppo ha osservato genericità eccessiva nell'ambito delle conoscenze e rispettive abilità (Vedi: Mettere in atto comportamenti responsabili e attivi verso il comune patrimonio ambientale, impegnandosi in attività ludiche e sportive svolte all'aria aperta;)
- Lessico non appropriato e non sempre chiaro (Vedi: Assumere posture corrette in ambito motorio, sportivo e scolastico;)
- Mancanza di concretezza (Vedi: Cooperare in équipe utilizzando e valorizzando le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti.)
- Confusione fra gli ambiti motori, sportivi, espressivi;
- Conoscenze ed abilità richieste, talvolta, superiori alle capacità media degli studenti (Vedi: Conoscere i principi fondamentali della teoria e metodologia dell'allenamento.)